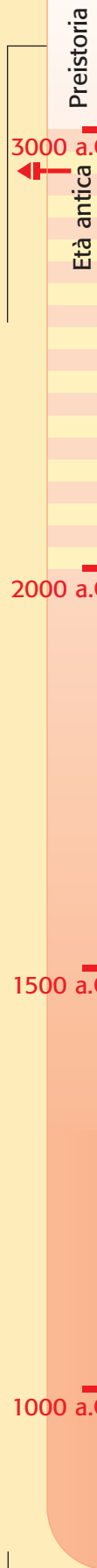


# Storia del Friuli Venezia Giulia in breve



## Epoca preistorica

Importanti siti a San Vito al Tagliamento e alle sorgenti del Fiume Livenza testimoniano insediamenti neolitici nei territori friulani; ritrovamenti a Cividale e Castions di Strada documentano lo sviluppo della metallurgia nell'età del bronzo, tra il 1800 a.C. e il 900 a.C. A Sedegliano, a Pozzuolo e in altre località della regione sono stati ritrovati resti della cosiddetta "cultura preistorica dei castellieri", villaggi fortificati, costruiti su alture e circondati da mura o da terrapieni (cumuli di terra).

## Età antica

Veneti e Istri furono i primi popoli a penetrare nel territorio attuale della regione. Successivamente, verso il 400 a.C., si infiltrarono i Celti, che spinsero i Veneti a Ovest e gli Istri nella penisola a Sud-Est (che da loro prese il nome di Istria).

Data fondamentale dell'occupazione romana nella regione fu il 181 a.C., anno di fondazione di Aquileia, che diventò il centro principale della regione. Vennero tracciate nuove vie di comunicazione verso i valichi alpini e fondate *Tergeste* (Trieste), *Iulium Carnicum* (Zuglio), *Forum Iulii* (Cividale).

La zona diventò la *Regio romana Venetia et Histria* (18-12 a.C.).

La dominazione romana portò benessere e pace e durò fino alla prima metà del III secolo d.C.



Il sito archeologico di Aquileia.

## IV-VII secolo

Nel 395 d.C., l'Impero Romano fu diviso in due: l'Impero Romano d'Oriente (o Impero Bizantino) e l'Impero Romano d'Occidente, che ebbe fine nel 476 d.C. con l'inizio di devastanti invasioni barbariche. Nel 452 gli Unni assediaron e distrussero Aquileia. Nel 568 i Longobardi saccheggiarono Trieste; fecero di *Forum Iulii* la capitale del loro primo Ducato. L'Istria rimase sotto l'influenza dell'Impero Bizantino; la fascia costiera fu sotto il comando del vescovo di Aquileia, che assunse il titolo superiore di Patriarca. Agli inizi del VII secolo il Patriarcato si spaccò in due: a Grado si insediò un patriarca bizantino, ad Aquileia uno longobardo.



Bassorilievo longobardo raffigurante Cristo in gloria.

## VIII-IX secolo

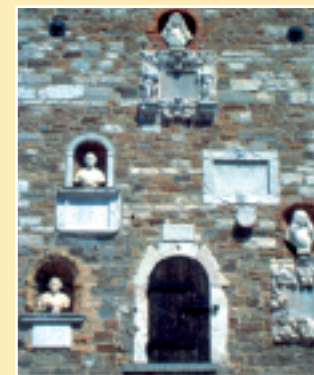
Al dominio dei Longobardi seguì quello dei Franchi che introdussero l'organizzazione feudale, ossia la suddivisione del territorio in vaste proprietà (dette feudi) sotto il potere di un nobile (detto feudatario), che dipendeva dall'Imperatore.

## X-XV secolo

Nel X secolo divennero frequenti le lotte fra feudatari, mentre la Chiesa di Aquileia si prendeva cura delle popolazioni. Nel 1077 l'Imperatore Enrico IV trasformò il territorio patriarcale in feudo dell'Impero; l'autorità dei Patriarchi sulla regione durò tre secoli e mezzo, garantendo un miglioramento alla vita del popolo.

Per ridare impulso all'agricoltura, i Patriarchi di Aquileia chiamarono i monaci benedettini.

Nel 1420 ebbe fine il dominio dei Patriarchi; il Friuli passò sotto il controllo della Repubblica marinara di Venezia (detta "la Serenissima"). L'influenza veneziana si fece sentire anche nella vita culturale, in particolar modo in quella artistica.



Marano Lagunare: la torre con i busti dei Provveditori veneti, rappresentanti del potere veneziano.



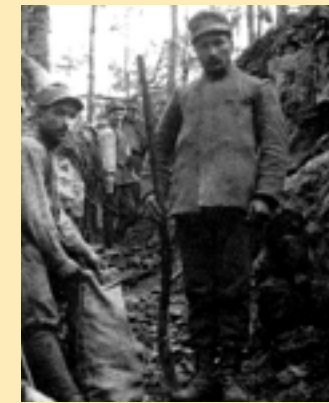
Udine: la Loggia del Lionello (1448), in stile gotico veneziano.

## XVI-XIX secolo

Il Friuli rimase sotto il controllo della Repubblica di Venezia nel corso dei secoli XVI-XVII-XVIII. Nel 1797 i Francesi, al comando di Napoleone Bonaparte, nel corso della campagna di conquista dell'Italia, sconfissero gli Austriaci che occupavano il Lombardo-Veneto; nei negoziati di pace cedettero la Repubblica di Venezia, e quindi il Friuli, all'Austria.

Nel 1866 il Friuli passò al Regno d'Italia (formatosi nel 1861).

## XX secolo



Una trincea, fosso di protezione e difesa dei soldati durante la prima guerra mondiale, a Monfalcone.

Trieste, Gorizia e tutta l'area chiamata Venezia Giulia divennero italiane solo nel 1919, al termine della prima guerra mondiale.

Il Trattato di Rapallo del 1920 fissò i confini orientali italiani: l'Istria fu riconosciuta italiana. Fiume fu dichiarata "città libera" sotto il controllo della Società delle Nazioni; nel

1924 venne annessa al Regno d'Italia. I confini cambiarono nuovamente dopo la seconda guerra mondiale (1940-1945), quando l'Italia, sconfitta, fu costretta a cedere alla

Iugoslavia gran parte della Venezia Giulia: si perdettero così le province di Pola (oggi Pula) e Fiume (oggi Rijeka) e si ridussero quelle di Gorizia e Trieste.

Si ebbe una massiccia emigrazione degli Italiani d'Istria, che in larga maggioranza si rifugiarono in Italia. Nel 1964 venne istituita la "regione autonoma Friuli Venezia Giulia" con capoluogo Trieste.

Nel 1976 un terribile terremoto scosse il Friuli, provocando molte vittime, danni all'ambiente e ai maggiori centri storici. La ricostruzione venne subito avviata e nel giro di un decennio fu portata a termine, grazie anche alla tenacia e alla volontà degli abitanti.



I soldati italiani entrano a Gorizia nel 1947, accolti dalla popolazione.

